



SERVIZIO SANITARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina
Centro Regionale Unico Amianto – CRUA

Brevi indicazioni per i committenti di bonifiche di materiali compatti contenenti amianto

Di seguito propiniamo senza alcuna volontà di essere esaustivi in un tema molto delicato, alcune indicazioni, rivolte ai “committenti”, qui intesi come soggetti privati che intendono far rimuovere o mettere in sicurezza un manufatto di loro proprietà contenente amianto compatto, quale una tettoia o un pluviale, attraverso l’intervento di una ditta autorizzata.

Il committente deve sottostare a diversi obblighi che dipendono dall’entità e dalla tipologia dell’intervento di bonifica qui inteso esclusivamente quale rimozione di manufatti in amianto compatto.

Piano di lavoro / notifica

Il committente deve

- contattare una Ditta abilitata e specializzata in bonifiche di materiali contenenti amianto;
- verificando che la stessa risulti iscritta all’albo dei gestori ambientali nelle categorie 10 A o 10 B. L’Albo nazionale dei gestori ambientali è consultabile in rete;
- assicurarsi che i tecnici della ditta effettuino un sopralluogo, per acquisire informazioni importanti, quali la tipologia e lo stato di degrado del materiale, le difficoltà implicate nell’attività da svolgere e ricevere un preventivo di spesa;
- firmare ed acquisire copia del piano di lavoro (art. 256 D.Lgs. 81/08), che l’esecutore deve presentare all’Azienda Sanitaria almeno 30 giorni prima dell’inizio dei lavori, o copia della notifica (art. 250 D.Lgs. 81/08) ed in entrambi i casi verificare che sia descritto il lavoro commissionato. Nel piano debbono essere riportate le procedure riguardanti:

1. l’igiene, cioè le misure individuali e collettive atte a tutelare la salute;

2. la sicurezza, cioè le misure adottate per ridurre il rischio di infortuni;
3. la modalità di rimozione dei rifiuti.

1. Igiene

Con la bonifica si pone termine alla dispersione di fibre che può verificarsi per l'effetto degli agenti atmosferici (pioggia, vento, gelo) o per la presenza di concrezioni vegetali o muffe.

Le operazioni di bonifica di un materiale contenente amianto possono comportare di per sé una consistente dispersione di fibre, quindi si interviene utilizzando una sostanza collante (incapsulante) che trattiene le fibre sulla superficie del manufatto. Il rischio per l'ambiente circostante è così ridotto al minimo, ma per motivi precauzionali è opportuno:

- non entrare nell'area di lavoro (che deve essere segnalata e resa inaccessibile ai soggetti estranei al cantiere);
- tenere chiuse le finestre degli edifici limitrofi e prendere alcuni accorgimenti quali, ad esempio, non mettere ad asciugare la biancheria all'aria durante lo svolgimento delle operazioni di rimozione.



In caso di rimozione, dopo l'applicazione del collante il potenziale rischio di inalazione di fibre persiste per l'operatore in quanto lavora a diretto contatto con il materiale contenente amianto:

- rimuovendolo dal sito;
- confezionandolo in appositi imballaggi (teli o sacchi di plastica etichettati) posti su pallets (o bancali), che possono essere movimentati con appositi mezzi di sollevamento senza intervenire direttamente sugli imballaggi stessi (vedi foto sottostante);



Bancali predisposti in quota, durante la rimozione

- ponendo prevalentemente gli sfridi (frammenti) originati ad esempio dall'occasionale rottura delle lastre nei sacchi impermeabili (big-bag) (vedi foto sottostante);
- pulendo i canali di gronda e le superfici circostanti dove possono essersi depositate nel tempo fibre di amianto.



Big-bag

Il rischio di inalazione di fibre da parte degli operatori durante le operazioni a diretto contatto con i materiali contenenti amianto, oltre che dall'uso del collante, viene ridotto con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), generalmente costituiti da:

- facciali filtranti marcati CE, ai quali è assegnato un codice quale FFP (Facciale filtrante (FF) per la protezione dalle polveri (P)), seguito da un numero che indica il grado di protezione (2 o 3);

oppure

- maschere marcate CE con filtro per le polveri P e grado di protezione 2 o 3 (P2 o P3);
- tute monouso in tyvek con il cappuccio, generalmente bianche, studiate per offrire una barriera alla penetrazione delle fibre all'interno, impedendo così l'adesione delle stesse ai vestiti sottostanti, alla pelle ed ai capelli. Le tute devono essere eliminate come materiale contaminato (vedi foto);
- guanti dotati di ottima resistenza meccanica (antitaglio) e chimica, meglio se a manica lunga;
- scarpe antinfortunistiche dedicate alle operazioni di bonifica.

L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (tuta con cappuccio, facciale o maschera, guanti, scarpe antinfortunistiche) non deve quindi preoccupare i presenti che non operano direttamente sull'amianto e non accedono all'area di lavoro.



Fase di incapsulamento effettuato ripartendo il peso dell'operatore su un asse di legno

2. Sicurezza.

Nel caso di rimozioni di coperture di lastre in eternit c'è rischio di caduta in seguito a sfondamento della copertura (le lastre in eternit non hanno le caratteristiche tecniche necessarie per tenere il peso di una persona), ma anche di caduta verso l'esterno, dall'estremità del tetto.

Durante le bonifiche devono essere rispettate le procedure descritte nel piano di lavoro presentato all'Azienda Sanitaria. Se nel piano, visto il pericolo di caduta dall'alto, era stato previsto l'utilizzo di ponteggi (dispositivi di protezione collettiva) o di cinture di sicurezza (dispositivi di protezione individuali), tali dispositivi devono essere utilizzati nel cantiere.

Il committente non deve permettere che chi interviene nella bonifica, operando su sua commissione, nella sua proprietà, effettui operazioni in altezza non sicure non utilizzando i necessari dispositivi.

3. Rifiuti

Nel piano di lavoro viene riportato il nome del trasportatore e del destinatario del rifiuto. Se impossibile procedere immediatamente all'asporto, i rifiuti vanno depositati in apposita zona dell'area di lavoro non interessata dal traffico del cantiere ed allontanati il prima possibile, comunque in breve tempo.

Cantiere edile (accenni in relazione agli interventi di bonifica amianto)

La bonifica implica la presenza di un cantiere edile, quindi gli adempimenti e le responsabilità del committente, possono essere anche più complessi.

Possono verificarsi diversi casi, ad esempio

- il lavoro viene affidato a più ditte, anche non contemporaneamente, di cui una rimuove la copertura in cemento-amianto, una seconda ditta rimuove altro amianto in opera o nel caso di lavori svolti contemporaneamente all'interno del cantiere non tutti necessariamente per la rimozione di materiale in amianto;
- il cantiere è di grandi dimensioni (200 uomini-giorno).

Il committente potrebbe doversi trovare nelle condizioni di trasmettere all'Azienda Sanitaria e alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti, prima dell'inizio dei lavori, una notifica preliminare (art. 99 D.Lgs. 81/08). Inoltre potrebbe dover nominare il coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE) ed eventualmente il coordinatore per la progettazione (CSP).

In questi casi la nomina di un responsabile dei lavori con incarico conferito anche per la realizzazione di questi obblighi esonera dagli stessi il committente.

Nel rimandare alla vigente normativa, in particolare al decreto 81/08, si vuole sottolineare che, i le responsabilità per il committente possono derivare dalla sua limitata conoscenza di queste specifiche normative e dalla mancata nomina di figure con precise responsabilità precise per il corretto svolgimento di questi interventi.

Si vedano in proposito anche le recenti sentenze della Cassazione Penale, Sez. 4, 08 novembre 2017, n. 50967 e Sez. 4, 11 luglio 2018, n. 31631

N.B. queste breve indicazioni sono rivolte ai committenti che richiedono a ditte autorizzate la rimozione di materiali compatti in amianto e non sono da ritenersi esaustive ma solo un'indicazione di un primo approccio alle responsabilità del committente che sono disciplinate dalle normative vigenti.

Monfalcone 03.10.2022